

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA E LA SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE
PROVINCE DI MODENA, FERRARA E REGGIO EMILIA FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DELLA
CARTA DELLE POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE DEL TERRITORIO**

- **il Comune di Reggio Emilia**, con sede in Reggio Emilia piazza Camillo Prampolini 1, codice fiscale e partita IVA 00145920351, agente in persona del legale rappresentante o suo delegato, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente che rappresenta, che sottoscrive il presente atto in virtù di deliberazione della Giunta Comunale ID n. xx del xx/xx/2020, agli atti del Comune di Reggio Emilia, nel seguito indicato come "Comune",

e

- **la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara**, con sede in Via IV Novembre n. 5 - 40123 Bologna, codice fiscale 80151690379, rappresentata dalla Soprintendente dott.sa Cristina Ambrosini, nata a Bergamo il 19/04/1965, domiciliata per la carica presso la Soprintendenza (nel seguito indicata come SABAP-BO),

Premesso che

- il Comune di Reggio Emilia ha approvato, con deliberazione di Consiglio Comunale P.G. n. 5167/70 del 06/04/2011, il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e la Classificazione Acustica, entrati in vigore il 25/05/2011 a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna n. 77;
- in data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio – L.R. n. 24/2017 – che, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, ha previsto, all'art. 3, comma 1, l'obbligo per i Comuni di procedere all'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente ai principi fondamentali ivi previsti, prospettando un periodo transitorio riferito all'elaborazione ed approvazione del Piano Urbanistico Generale – PUG, articolato in due fasi: la prima di tre anni (che si concluderà il 1° gennaio 2021) entro la quale i Comuni dovranno avviare l'iter di elaborazione del PUG, la seconda di due anni (che si concluderà il 1° gennaio 2023) per concludere il procedimento di approvazione del PUG stesso;
- il Comune di Reggio Emilia con Delibera di Giunta Comunale ID n. 201 del 5.12.2019 ha dunque avviato il processo di pianificazione prescritto dalla L.R. n. 24/2017 al fine di uniformare il piano vigente ai principi e obiettivi ivi previsti mediante la predisposizione di una "Unica variante generale" ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 24/2017;
- con la medesima deliberazione è stato altresì istituito l'Ufficio di Piano (UdP) composto da un gruppo di lavoro, interno e intersettoriale, immediatamente e pienamente operativo, costituito in prevalenza da funzionari esperti del Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana integrato con funzionari di altri Servizi che assicurano il proprio apporto collaborativo alle attività per gli aspetti di competenza, tra cui funzioni economico-finanziarie; sociali; demografiche, comunicazione e partecipazione;
- tra gli elaborati costituenti il nuovo strumento urbanistico, vi è la Tavola dei Vincoli di cui all'art. 37 "*in esso sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela*";
- all'interno di tale strumento conoscitivo si inserisce la Carta delle potenzialità archeologiche, in quanto documento finalizzato alla previsione della presenza di materiale archeologico sul territorio e capace di conciliare la tutela del patrimonio archeologico con le esigenze operative delle attività che comportano lavori di scavo, quali quelle edilizie ed estrattive, fino alla grandi opere infrastrutturali, come indicato nelle Linee Guida del PTCP - NA All.7.3
- la SABAP BO, in conformità con il disposto del D.lgs. 22/01/2004 n. 42, e del DPCM 02/12/2019 n. 169, assicura la tutela del patrimonio culturale;

Dato atto che:

- in fase di definizione delle tutele in materia archeologica, il vigente Piano Strutturale Comunale (PSC 2011) nel Quadro Conoscitivo del PSC ha effettuato una ricognizione su matrici e caratteri evolutivi dell'insediamento storico trovando attuazione nella normativa con l'art. 2.12 delle NA, ed individuando puntualmente nella tavola P7.2, le Zone di interesse storico e archeologico, declinate in *“aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Aree b1-PTCP)”*, *“aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2-PTCP)”*, *“proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2-individuazione proposte indicate dal PTCP)”*, *“proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (integrazione aree b2-PSC)”* e *“aree di rispetto archeologico della via Emilia e delle strade romane oblique”*;
- il Comune di Reggio Emilia, in coerenza con le strategie e gli obiettivi assunti dal Piano Strutturale Comunale (PSC 2011) di tutela del patrimonio paesaggistico e culturale e con le indicazioni del PTCP di Reggio Emilia art.47, e in funzione dell'adeguamento degli strumenti urbanistici ai dettami della nuova legge regionale n. 24/2017, si appresta ad integrare il proprio apparato conoscitivo e pianificatorio con la Carta Archeologica e la Carta delle Potenzialità Archeologiche (di seguito denominata “CPA”);

Dato atto inoltre che:

- nel 2014 la Regione Emilia Romagna, con il coordinamento scientifico dell'allora Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività culturali, ha emanato le *“Linee guida per la redazione della Carta di potenzialità archeologica dell'Emilia-Romagna”*;
- i recenti sviluppi normativi sovraordinati in materia di governo del territorio e la nuova Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24 *“Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”* (che è entrata in vigore il primo gennaio 2018 a seguito di pubblicazione sul BURERT n. 340), sono indirizzati all'individuazione di azioni concrete, proceduralmente semplificate, di rigenerazione dei tessuti esistenti;

Valutato che:

- si è ravvisata la necessità di dar vita ad un percorso condiviso con la SABAP BO per il raggiungimento dell'obiettivo di tutela, gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, che richiede uno sforzo coordinato di tutti i soggetti che a diverso titolo sono impegnati nella pianificazione e gestione degli interventi, mettendo a sistema le competenze e le conoscenze a disposizione per garantire la piena sostenibilità nel governo del territorio, nell'interesse della collettività;
- per redigere la Carta Archeologica e la CPA è necessario affiancare alle valutazioni di carattere strettamente archeologico, basate sulla sistematizzazione dei dati, analisi riguardanti l'assetto geologico e geomorfologico, nonché un più generale inquadramento dell'evoluzione storica del paesaggio e delle trasformazioni subite dal territorio;
- la sua elaborazione pertanto dovrà essere efficacemente condotta da un gruppo di lavoro interdisciplinare, con la supervisione scientifica della SABAP-BO;

**tutto ciò premesso e considerato tra il Comune e la Soprintendenza
si conviene e si stipula quanto segue:**

Art. 1**CONFERMA DELLE PREMESSE**

Le premesse al presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale del medesimo.

Art. 2**OGGETTO**

Il presente Protocollo rappresenta l'avvio di un percorso condiviso finalizzato alla definizione e realizzazione di un progetto che traguarderà nella definizione di uno strumento in linea con le esigenze di conciliare la tutela del patrimonio archeologico alle esigenze operative delle attività urbanistiche ed edilizie nel Comune di Reggio Emilia.

Il presente Protocollo è finalizzato all'avvio di un percorso condiviso, da articolarsi lungo un calendario di incontri e impegna le parti a collaborare ed intraprendere tutte le azioni necessarie per conseguire le finalità del Protocollo stesso, nonché a sostanzare le iniziative di coinvolgimento e partecipazione dei soggetti interessati e di eventuali altri soggetti individuati quali necessari nel percorso.

Art. 3 OBIETTIVI E AZIONI

Le parti concordano con la necessità di perseguire gli obiettivi di tutela, gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, mettendo a sistema le competenze e le conoscenze a disposizione per garantire la piena sostenibilità del governo del territorio, nell'interesse della collettività, attraverso l'integrazione degli apparati conoscitivi e pianificatori del Comune di Reggio Emilia con la redazione della **Carta Archeologica** e della **Carta delle Potenzialità Archeologiche** (CPA). La CPA è elaborata per permettere agli strumenti di pianificazione territoriale di tutelare le potenzialità archeologiche del territorio orientando in modo consapevole le scelte di trasformazione e definendo contemporaneamente coerenti normative specifiche per opere che implicano scavo e/o modificazione del sottosuolo.

La CPA serve, altresì, per individuare aree di conservazione, fruizione e valorizzazione di beni archeologici già presenti e da individuare a seguito della ricognizione ad essa collegata.

Le parti, richiamato quanto evidenziato in premessa, individuano come segue gli obiettivi e le azioni che intendono perseguire nel corso del calendario di incontri di cui al precedente articolo 2:

1. Sistematizzazione dei dati storico-archeologici partendo dal Quadro Conoscitivo del PSC, attraverso una ricerca condotta secondo quanto definito dalle *"Linee guida per la redazione della Carta di potenzialità archeologica dell'Emilia-Romagna"* (approvate con DGR 274 del 3.3.2014), dalle linee di indirizzo in merito alla tutela del territorio e del paesaggio, e dalle norme sulla archeologia preventiva disposte dalla legislazione nazionale (D.Lgs 42/2004 e s.m. e i., in part. art. 2,10,12-14, 28.4, D.lgs. 50/2016, art. 25 ss.mm.ii.).

La Carta Archeologica sarà quindi compilata partendo dall'aggiornamento dei dati archeologici presenti nelle tavole del PSC e prevedendo anche una campagna di indagini conoscitive sul territorio atte a definire con maggiore precisione la localizzazione ed estensione delle stratigrafie archeologiche;

2. Carta delle potenzialità archeologiche del territorio, con le finalità richiamate precedentemente;

3. Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio nella pianificazione, intesa come sistema normativo legato all'ambito di tutela archeologia.

Si prevede di predisporre, attraverso gli uffici preposti del Comune di Reggio Emilia, l'informatizzazione dei dati creando una piattaforma di tipo GIS che sia utilizzabile da entrambi gli Enti come Amministratori, implementabile periodicamente, con accessi diversificati verso l'esterno.

Art. 4 PROPRIETÀ DEI DATI

La proprietà dei dati archeologici resta in capo alla SABAP-BO. La SABAP-BO autorizza il Comune di Reggio Emilia, ad utilizzare i dati necessari all'elaborazione della **Carta Archeologica** e della **CPA**. Per gli aggiornamenti la SABAP BO si impegna a trasmettere i dati, come da successivo art. 7.

Art. 5 COMPITI E IMPEGNI DEI FIRMATARI IL PROTOCOLLO

Il Comune di Reggio Emilia assume il compito di coordinare tutti i soggetti che a diverso titolo potranno essere coinvolti nella redazione degli strumenti di cui all'art 3, anche elaborando dati e programmando le azioni necessarie, in correlazione sincronica e sinergica con eventuali competenze specifiche nominate dal Comitato di gestione di cui al successivo art.6.

Il Comune si impegna altresì a valutare gli elaborati presentati dai soggetti coinvolti nella progettazione e ad ultimare l'analisi nei tempi più brevi possibili, ferma restando la inderogabile competenza del Consiglio Comunale in materia.

- Il Comune di Reggio Emilia svolge le funzioni di coordinamento e segreteria per l'attuazione del presente Protocollo.
- Il Comune, mette a disposizione il personale del Servizio Rigenerazione Urbana e quello dei Musei Civici (tecnici ed archeologi), per il raggiungimento degli scopi previsti dal protocollo;

La SABAP BO mette a disposizione dei soggetti incaricati la documentazione necessaria alla elaborazione della Carta anche in formato digitale (dove esistente),oltre che il necessario supporto alla elaborazione di metodologie e standard di documentazione per la Carta archeologica e di potenzialità. La

Soprintendenza si esprime in merito alla validazione degli elaborati prodotti e fornisce le linee prescrittive di tutela da associare alla Carta di potenzialità.

La SABAP BO si impegna a fornire o a fare pervenire al Comune, nei tempi stabiliti dal Comitato di gestione, le informazioni necessarie all'aggiornamento dei dati della Carta dei Siti Archeologici del Comune, che deve costituire costantemente una banca dati comune e in piena disponibilità dei due istituti.

Il Comune si impegna a garantire l'aggiornamento costante della Carta Archeologica attraverso l'inserimento di nuove presenze archeologiche identificate attraverso scavi, indagini e sopralluoghi.

Art. 6

COMITATO DI GESTIONE

Per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa viene istituito un Comitato di gestione quale soggetto in cui far convergere i diversi interessi pubblici direttamente coinvolti nella realizzazione delle azioni di cui al precedente art.5 e assicurare con continuità lo svolgimento delle diverse azioni per tutto l'arco di tempo necessario alla pianificazione e realizzazione delle attività.

Il Comitato è composto da un referente per ciascun firmatario (Comune e Soprintendenza), che verrà individuato successivamente, entro due mesi dalla firma del presente protocollo.

Potranno prendere parte al comitato di gestione funzionari esperti dei rispettivi Enti.

Il Comitato di gestione formula il piano annuale delle iniziative ed il calendario degli incontri (da prevedere con cadenza almeno trimestrale) in relazione alle risorse disponibili e alle scadenze di consegna della documentazione preliminare e poi definitiva da parte dei soggetti incaricati, e ne indirizza l'attuazione, mantenendo informati gli Enti firmatari.

Il Comitato di gestione non prevede costi a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Art. 7

TEMPI DI ATTUAZIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo ha durata quinquennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato alla scadenza per espressa volontà delle parti, fatta salva una comune verifica degli esiti sullo stato di attuazione delle azioni previste.

Le macrofasi di realizzazione degli obiettivi sono così definite:

- entro un anno dalla sottoscrizione del presente protocollo: realizzazione della Carta archeologica;
- entro due anni dalla sottoscrizione del presente protocollo: realizzazione della Carta delle potenzialità con suo accoglimento all'interno della Tavola dei vincoli del PUG di Reggio Emilia.

Al termine dei due anni dalla sottoscrizione del presente protocollo si prevede la presentazione dei risultati, da parte del Comitato di gestione e dei consulenti tecnici e scientifici, e la definizione di un termine di tempo per implementare i dati delle carte, e la relativa normativa, con una scadenza non superiore ai 5 anni. Tali termini potranno eventualmente essere prorogati, di concerto tra le parti, attraverso determina dirigenziale contenente parere positivo della Soprintendenza.

Art.8

ACCESSO DI TERZI

E' riconosciuta la possibilità ad altri soggetti pubblici o privati che condividono le finalità del Protocollo ed i risultati raggiunti in fase attuativa, di sottoscrivere il medesimo anche in momenti successivi, previo consenso da parte di entrambi i firmatari del presente protocollo.

In occasione della sottoscrizione verrà definito il ruolo ed eventuale contributo degli aderenti.

Reggio nell'Emilia, li

Per il Comune di Reggio Emilia

Per la Soprintendenza